



# L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLI gennaio-febbraio 2020

1

Manuale buone prassi  
Celebrazioni di Sant'Antonio  
Diarree neonatali del vitello  
Fieragricola Verona



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO  
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

# SIAMO CAMBIATE NELLA FORMA, MA NON NELLA SOSTANZA.

Abbiamo costruito  
un grande Gruppo Cooperativo,  
ma restiamo l'unica banca  
della porta accanto.

**L'unica** che condivide con te  
storia, bisogni e valori.

**L'unica** che investe nella nostra comunità  
e sa prendersi cura del suo sviluppo.

**L'unica** banca globale,  
ma di sana e locale costituzione.

**Le tue banche  
di sempre,  
ancora più vicine.**



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



## Sommario

Un manuale che rafforza la filiera zootecnica di montagna .....	3
Il benessere animale prima della legge .....	8
Sant'Antonio dà il fuoco agli uomini.....	11
S. Antonio in Val di Sole .....	12
Co.Di.Pr.A. diventa Soggetto Gestore del Fondi IST Latte.....	16
La diarrea neonatale del vitello: primi risultati di una ricerca condotta negli allevamenti trentini.....	20
Verona vetrina della zootecnica italiana .....	24
Biodiversità e resilienza: il valore delle razze bovine autoctone .....	28
Gestione della mangiatoia.....	30
Stalloni Haflinger .....	32
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento .....	40

Copertina: Località Cavalese  
(Foto di Giovanni Frisanco)

*Direttore responsabile:*  
Massimo Gentili

*Comitato di redazione:*  
Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,  
*Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:*  
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110  
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

*Stampa:*  
Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47  
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte





METTI AL SICURO IL TUO LAVORO.

Scegli  
la Competenza  
la Passione e l'Innovazione  
dell'ASSICURAZIONE AGEVOLATA BESTIAME.

Protezione da tutti i rischi dei bovini da latte compresi alpeggio, fiere, mercati e pascoli  
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Compagnie convenzionate: Itas Mutua, Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni.



# Un manuale che rafforza la filiera zootecnica di montagna

di **Walter Nicoletti**

Il benessere degli animali allevati, l'igiene e la sicurezza lungo tutta la filiera, la qualità e la tipicità del prodotto finale rappresentano quei tratti distintivi che rendono forti e competitivi i marchi locali anche nell'ambito del settore zootecnico.

La nuova edizione del *Manuale di buone prassi per la gestione degli allevamenti "Bovini e Caprini da latte"* rappresenta uno strumento attraverso il quale passa il miglioramento dei livelli qualitativi dell'intero comparto dal "campo alla tavola".

La pubblicazione è il frutto di una stretta e proficua collaborazione da parte della Fondazione Mach con la Federazione Allevatori, il Concast-Trentingrana ed il Servizio Veterinario dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Nello specifico si tratta di un aggiornamento dell'edizione del 2011 del Manuale che rappresenta un passaggio di ulteriore qualificazione della filiera a partire dai contenuti del "Pacchetto igiene" e dai Regolamenti europei 852 e 853 relativi rispettivamente alla sicurezza dei prodotti alimentari ed in particolare di quelli di origine animale.

Ma al di là delle formule istituzionali, va detto che l'iniziativa si pone l'ambizioso quanto attualissimo obiettivo di garantire la salubrità degli alimenti nel rispetto della salute e del benessere degli animali.

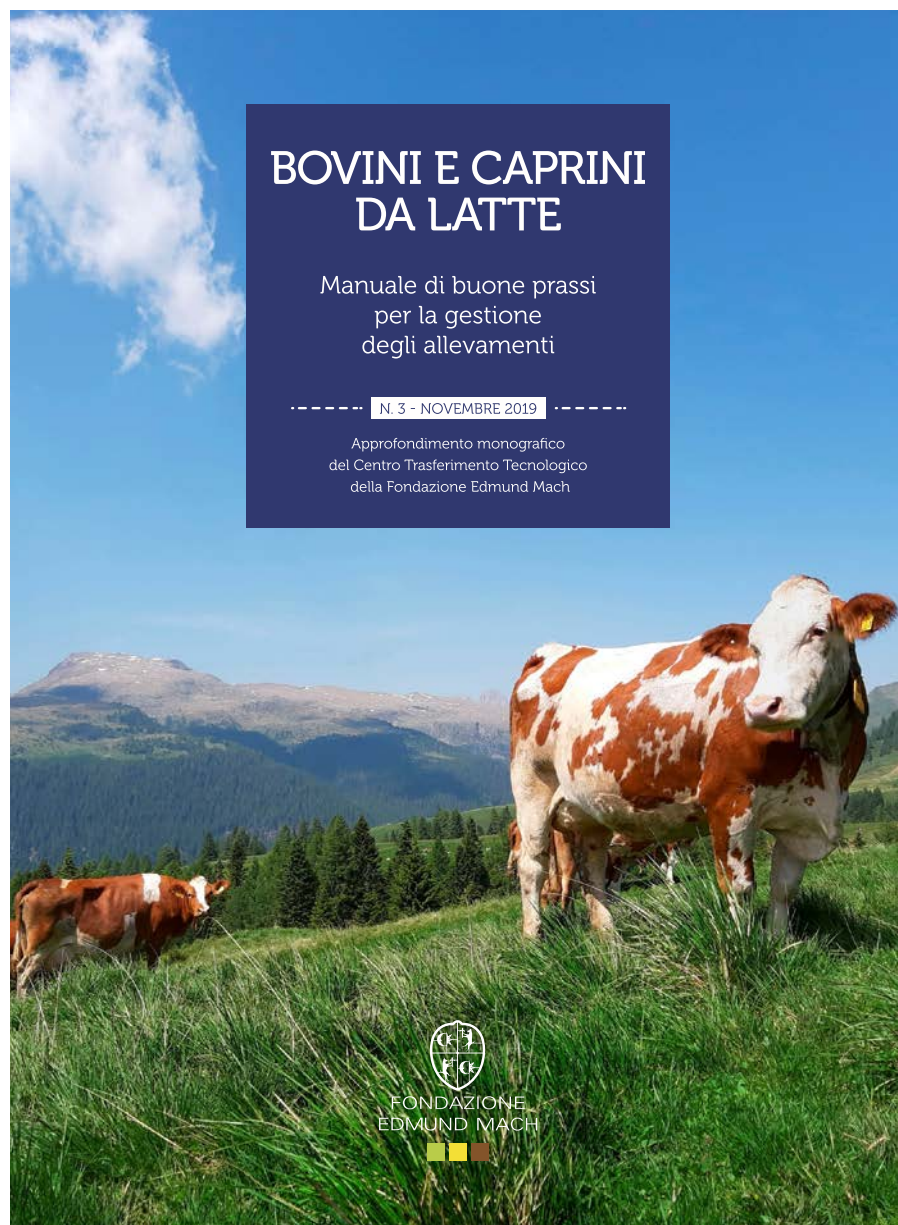
Strumenti di questa strategia sono in primo luogo la responsabilità dell'allevatore per la sicurezza degli alimenti e la rintracciabilità resa obbligatoria in tutte le fasi di produzione e che nello specifico significa la capacità di conoscere

e dimostrare la provenienza degli animali, dei foraggi, dei mangimi e di qualsiasi altra sostanza che entra nel processo produttivo.

L'edizione aggiornata del Manuale è anche l'occasione per rilanciare quelli che in molti identificano come una rinnovata cultura d'im-

presa orientata alla valorizzazione delle filiere locali.

Su questi ed altri temi abbiamo chiamato a raccolta una serie di interlocutori come Andrea Goss responsabile dei Servizi Tecnici di Trentingrana, Roberto Tezzele, direttore dell'Unità Operativa Igie-



ne e Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria e Erika Partel, del Centro di Trasferimento Tecnologico della FEM. Per la Federazione Allevatori sono intervenuti il direttore Massimo Gentili, oltre a Giovanni Frisanco e Ilario Bazzoli.

**Giovanni Frisanco:** *Come noto gli obiettivi di questo Manuale riguardano innanzitutto la documentazione di tutto il processo produttivo che avviene nella stalla da latte: dalla gestione degli animali, ai prodotti impiegati fino all'alimentazione e al rispetto delle norme igienico sanitarie e di sicurezza. Un secondo obiettivo consiste nel rendere facilmente rintracciabili e disponibili queste informazioni e questi dati a tutti coloro che, a qualsiasi livello, si occupano della sicurezza e della tracciabilità della filiera.*

*Il dato interessante, che dovrebbe essere comunicato anche ai consumatori, è il pieno coinvolgimento di tutti gli attori che concorrono a questa filiera che, oltre agli allevatori, sono appunto i caseifici, la Federazione Allevatori, i Servizi Veterinari, il Concast-Trentingrana e la FEM.*

**Iniziamo il confronto con una domanda molto diretta: quali sono gli obiettivi che questo manuale pone per gli allevatori, considerando che il benessere animale e la qualità lungo tutta la filiera corrisponde anche ad una precisa richiesta espressa dai consumatori più maturi?**

**Erika Partel:** *Vi sono state alcune novità che hanno spinto alla necessità di questo aggiornamento che riguardano innanzitutto la nuova legislazione in materia di reflui e di anagrafe. Ma è evidente che la novità più importante consiste nella questione del benessere animale rispetto alla quale il Manuale fornisce una serie precisa e puntuale di norme e buone prassi che consentiranno all'allevatore di affrontare qualsiasi verifica e controllo aziendale. In collaborazione con tutti i soggetti coinvolti stiamo inoltre affrontando la partita della formazione che a partire dall'incontro di presentazione del dicembre scorso, svoltosi nell'Aula Magna della FEM, dovrà supportare le indicazioni tecniche contenute nel Manuale in concomitanza con la distribuzione nelle singole aziende.*

**Se dovessimo spiegare il tema del benessere animale ai non addetti ai lavori quali parole vi sentireste di usare?**

**Andrea Goss:** *Si tratta di un argomento di strettissima attualità*

*anche perché è maturata la convinzione che un animale sano, che sta bene, che viene alimentato nella giusta maniera è un animale destinato a produrre un latte di migliore qualità destinato alla produzione di formaggi di altrettanta, elevata qualità.*

*Inoltre è importante dare al consumatore quello che effettivamente chiede, vale a dire un prodotto proveniente da allevamenti e territori vocati alle produzioni di montagna. Il Manuale rappresenta poi un elemento rafforzativo della tracciabilità delle nostre produzioni attraverso l'applicazione di un documento unico.*

*Non c'è dubbio che il tema della tracciabilità rappresenta un elemento aggiuntivo che rafforza le produzioni tradizionali del territorio così come risulta evidente che le stesse buone pratiche elencate possano rappresentare un ulteriore elemento di promozione di questi prodotti.*

**Ma quali sono le ulteriori sfide per ciò che concerne i temi della sicurezza e dell'igiene?**

**Roberto Tezzele:** *Va detto innanzitutto che a seguito dell'emanazione della normativa riguardante il Pacchetto Igiene la responsabilità della sicurezza del prodotto ricade sull'operatore del settore alimentare che in questo caso è l'allevatore.*

*Di conseguenza l'operatore, per dimostrare che il suo prodotto è sicuro, deve farlo attraverso una serie di documentazioni. Questo manuale supporta l'allevatore in tutte le operazioni riguardanti l'espletamento delle normative previste sia nei confronti degli organismi di certificazione, sia nei confronti delle autorità sanitarie.*

*Per quanto riguarda ulteriori salti evoluti in materia di igiene, prevenzione e sanità va detto che le nostre aziende rientrano a pieno diritto negli standard europei per quanto riguarda la pulizia, controllo delle cellule microbiche e somatiche, sanità della mammella e altro ancora.*

*Nonostante questo bisogna comunque progredire e qui vi sono due aspetti che vanno continuamente monitorati. Uno è il benessere animale ed in questo caso dobbiamo tenere presente l'evoluzione della sensibilità del consumatore che vuole sapere come gli animali vengono allevati, pretende il pieno rispetto della normativa nonché di vedere un ambiente confortevole ed esteticamente gradevole e fruibile dagli animali.*

*L'altra aspetto è la continua ricerca da parte del consumatore di un rapporto con la natura e con prodotti altrettanto naturali.*

*I primo luogo parliamo quindi del progressivo incremento dell'interesse del turista per la visita e la frequentazione dei nostri allevamenti con la conseguente necessità di garantire adeguate forme di sicurezza ed igiene.*

*In secondo luogo la volontà di rispettare la domanda di prodotti naturali, ed in modo particolare quelli a latte crudo, chiama in causa la necessità di ulteriori controlli e sistemi di garanzia di salubrità e sicurezza alimentare che vanno correttamente forniti.*

**In parole povere si tratta di un ulteriore carico burocratico per le aziende oppure di un'opportunità per affrontare al meglio le sfide future?**

**Roberto Tezzele:** *Non si tratta di un sovraccarico, bensì di uno strumento che facilita e sostiene l'allevatore nel rispettare degli obblighi e delle procedure già previste dalle normative. Tutte le procedure di gestione dell'allevamento devono essere documentate ed il manuale consente una gestione ottimale, puntuale e razionale di queste procedure.*

**Erika Partel:** *La documentazione che viene richiesta è già di fatto presente in azienda. Sono previste solo alcune schede aggiuntive di rapida compilazione. Ma l'obiettivo prioritario del Manuale è quello di aiutare l'allevatore a rispettare una metodologia di lavoro che, se seguita con un minimo di attenzione, fornisce ampi margini di garanzia rispetto all'espletamento degli obblighi di legge.*

**Massimo Gentili:** *Seguendo le buone prassi indicate dal Manuale, l'allevatore può inoltre essere indirizzato anche verso la gestione ottimale dell'allevamento con importanti ricadute anche in termini di razionalizzazione dei costi, di aumento della qualità del prodotto e quindi della remunerazione.*

**Andrea Goss:** *Quello che chiediamo agli allevatori è un maggiore coinvolgimento nel concetto di filiera al fine di dare un maggiore valore aggiunto al prodotto.*

*Del resto è risaputo che una mandria sana è anche una mandria più redditizia.*

**Giovanni Frisanco:** *Il fatto che ci troviamo qui fra tecnici con ruoli e funzioni diversificate, ma accomunati dal medesimo obiettivo, dimostra come il Trentino si ponga all'avanguardia in tema di igiene e sicurezza. Questo manuale va dunque*

# AGRI ACMA

10<sup>a</sup> FIERA SPECIALIZZATA MACCHINE AGRICOLE DI MONTAGNA

**IL RISPETTO DEL TERRITORIO  
È IL RISPETTO PER OGNUNO DI NOI.**



**28-29 febbraio  
1 marzo 2020**

Orario: 8.30-18.30

**QUARTIERE  
FIERISTICO  
RIVA DEL GARDA**



Casse Rurali  
Trentine

**FATA**  
ASSICURAZIONI







Alta professionalità e competenza  
al servizio degli agricoltori

Vieni a Trovarci a Riva del Garda

**AGRIACINA**

dal 28 febbraio al 1 marzo 2020



MASSEY FERGUSON

**EXPERIENCE**  
OFFRES

# MASSEY FERGUSON MF 4707 | 75 CV

## La qualità di cui ti puoi fidare

### MF 4707 tuo da 31.990 € (IVA esclusa)\*.

### MF Care 5 anni / 2.500 ore inclusa\*\*

\* Prezzo netto per tutti gli ordini di MF 4707 cabinato, 75 cv con ARIA CONDIZIONATA, PTO 540/540E, GOMMET 420/85R34  
\*\* Estensione di garanzia MF CARE 5 anni / 2.500 ore con franchigia 490€. IVA, spese di immatricolazione, trasporto esclusi.  
Offerta valida fino al 30 giugno 2020 ed in base alle disponibilità.

#### Sede di Mori

Via Giovanni XXIII, 8  
Tel. 0464 918164  
info@galassimori.com

#### Filiale di Mezzolombardo

Via Guido Fiorini, 13  
Tel. 0461 600559  
mezzolombardo@trattorigalassi.com



[www.trattorigalassi.com](http://www.trattorigalassi.com)



## Il benessere animale prima della legge

**dott. Giuseppe Pallante**  
zooantropologo e veterinario

La notte del 17 gennaio bisogna stare attenti a passare vicino alle stalle, perché si potrebbero sentire le voci degli animali che parlano con Sant'Antonio. Ascoltare gli animali che parlano non è un buon segno. A questo proposito si racconta di un contadino avaro, che avendo udito la sua mucca parlare con il Santo, morì sul colpo dalla paura. La tradizione infatti vuole che quella precisa notte il Santo uomo facesse visita a tutte le stalle e parlasse con tutti gli animali domestici per sapere come sono stati trattati dal loro padrone nel corso dell'anno. Per i padroni violenti sarebbero stati dolori! Se gli animali fossero stati maltrattati, se non fossero stati giustamente curati o avessero sofferto la fame, o se fosse stata negata loro alcuna protezione, Sant'Antonio avrebbe promesso loro giustizia e quella stalla sarebbe stata punita con scarse produzioni e altre indizi di malasorte. Ma se gli animali ospitati fossero stati soddisfatti delle attenzioni offerte loro dal padrone, se avessero avuto sempre cibo e acqua a disposizione, se avessero ricevuto le necessarie cure e i padroni fossero stati premurosi e attenti ai loro bisogni, quella stalla sarebbe stata benedetta: tutto l'anno a venire sarebbe stato ricco e gli animali avrebbero prodotto ogni bene da soddisfare non solo la famiglia, ma tutto il contado.

Questo breve richiamo alla tradizione e al rispetto di comportamenti idonei da tenersi nei riguardi degli animali che si allevano, non sono vincoli imposti dalle leggi sanitarie, ma bagaglio strutturale di ogni allevatore che fa con passione il proprio lavoro.



**Ferula Communis, il bastone di Sant'Antonio**

Garantire ai propri animali cibo e acqua a disposizione, fare in modo che vengano accuditi e se necessario curati e non essere ingiustamente percossi o in altro modo violentati -compreso le attuali mutilazioni

inutili quale la decornazione e la castrazione- sono requisiti che la tradizione da decine di secoli ha tramandato ad ogni buon allevatore, validi per ogni specie domestica. Non diversamente il *Brambel Report*, tutt'ora pilastro di riferimento di ogni successivo parametro di valutazione e indirizzo legislativo di ciò che oggi viene definito Benessere Animale, individua proprio nell'essere liberi dalla fame e dalla sete, nell'essere liberi dalle malattie e nella possibilità di esprimere il proprio etogramma le *five freedoms*, le 5 libertà; o ancora con un significato più allargato e pregnante, l'*Animal Welfare*, la questione animale.

In questo caso risulta evidente una precisa affinità tra fede popolare, buone pratiche di allevamento e scienze veterinarie, dove il modello antropologico cristiano risulta onnicomprensivo di un insieme di conoscenze intorno alla stessa natura umana: le sue inclinazioni, le sue mancanze e le sue aspirazioni.

Sant'Antonio, nella cultura popolare è da sempre considerato il patrono protettore degli animali



**J. Bosch, Le tentazioni di Sant'Antonio, particolare**



AUTOTRASPORTI  
**Fratelli RIGOTTI**  
SNC

**commercio foraggio • cereali  
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31  
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056  
[info@fratellirigotti.it](mailto:info@fratellirigotti.it) - [www.fratellirigotti.it](http://www.fratellirigotti.it)



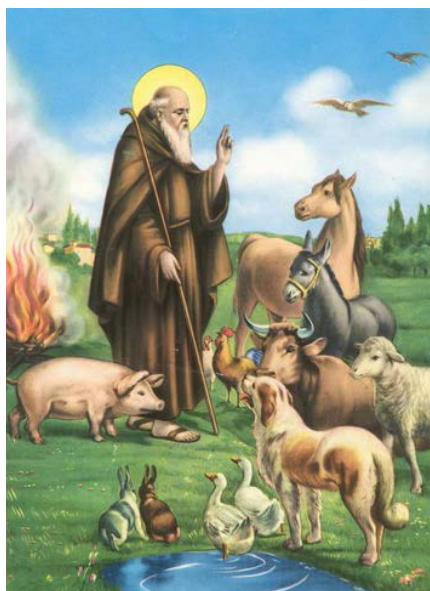
domestici e iconograficamente viene rappresentato con un maialino ai suoi piedi, un bastone di legno di ferula a forma di *tau* e alle sue spalle un fuoco acceso. Ancora oggi non vi è stalla, e non solo in Trentino, che dietro alla sua porta o affissa al suo ingresso, non presenti una sua immagine in atto benedicente, in segno di protezione, con tutti gli animali domestici in ginocchio.

In questa profusione di immagini, di tratti di caratteri, di temperamenti umani e di indoli noi tutti ci riconosciamo.

A ben leggere l'iconografia tradizionale, un duplice legame lega il Santo all'allevatore: da un lato la protezione richiesta e accordata dal Santo, dall'altra il preciso impegno dell'allevatore a non trasgredire le regole condivise al fine di ottenere la protezione taumaturgica, attraverso l'accettazione della benedizione. La benedizione sancisce un accordo, un patto comune di regole condivise da non trasgredire, pena l'annullamento dell'accordo stesso. La benedizione è la rappresentazione simbolica, in chiave religiosa, di ciò che dà senso alla stretta di mano tra due uomini a seguito di un patto, con la differenza che se una è paritaria, e quindi in linea orizzontale tra due uomini che si rispettano, l'altra è in linea verticale, e avviene tramite l'azione dell'essere genuflesso nei riguardi della santità. L'essere di parola, non rompere il patto, da sempre, prima ancora di essere un atto di fede riconosciuta, qualifica l'uomo nella sua identità e visibilità: è una questione di principio e di principi.

Restando nella tradizione, oltre ad avere il potere di comunicare con gli animali e offrire loro protezione, Sant'Antonio era il terrore dei demoni -*lu nemico de lo Dimonio*, così come intonava una canzone popolare abruzzese- ossia delle tentazioni che ha combattuto e sconfitto nei suoi 40 anni di eremitaggio nel deserto. Anche l'allevatore oggi come ieri è posto davanti alle sue "tentazioni", come la pigrizia di assolvere a funzioni che si reputano prive di valore remunerativo, quali lo spazzolare e tenere puliti gli animali, fino a giungere alla vera mancata attenzione e alla non cura.

Cosa sono questi se non precisi "tentativi" di cedere alle tentazioni



**Il Santo nella iconografia tradizionale**

del demonio che è in noi e da cui si deve fuggire?

Il lavoro come valore, l'avidità come peccato, questo ci insegna Sant'Antonio.

L'iconografia del santo e del suo inseparabile porcello ci permettono ulteriori riflessioni. Nella vulgata tradizionale si narra di come a Sant'Antonio, pur se di famiglia benestante, fu comandato di vivere come porcaro perché concepito dai genitori nel peccato. Infatti lungo il pellegrinaggio sulla strada di *Santiago di Compostela* i genitori invece di rispettare il voto di castità cedettero al peccato e concepirono Antonio. Questo costrinse il padre a vincolare il figlio, una volta nato, a lavori umili per espiare il peccato d'origine compiuto dai genitori. A questo proposito la tradizione ricorda come Sant'Antonio già in età giovanile "miracolò" un maialino da morte sicura e come ringraziamento il maialino non lasciò mai più solo il Santo. Nella tradizione la simbologia del maiale comunque configura il peccato della carne, e il tener a bada le tentazioni -il porcello educato al suo fianco- ne rappresenta iconograficamente un ulteriore richiamo al corretto operare umano nel tenere a freno la parte animale che è in ciascuno di noi.

Proprio per evitare di "cadere in tentazioni", come ci rivela l'agiografia del Santo con il maialino, oggi ci viene in aiuto la Legge, nulla di più. D'altra parte cos'è alle sue origini una legge, se non la dichiarazione scritta e codificata di usi e costumi

condivisi da secoli? Tradizione, usi e costumi, legge. Le leggi non possono essere in contrasto con il sentire comune, né possono esulare da una conoscenza e coscienza condivisa di coloro che devono rispettarla.

O, ancora più significativamente, le leggi con i suoi articolati, non sono altro che la norma scritta per fare in modo che le future generazioni, anche in assenza di memoria orale, possano conoscere, apprendere e rispettare le buone regole che hanno permesso nei secoli di garantire fertilità, salute ed economia alla professione dell'allevatore.

Sant'Antonio, quale veterinario soprannaturale, oggi si serve del veterinario aziendale per garantire il rispetto delle buone regole della tradizione. Nulla di peggiore ad inquietare le notti dell'allevatore contemporaneo.

Ulteriori spunti si possono trovare nella lettura iconografica del Santo, quale quella rappresentata dalla fiamma di fuoco accesa alle sue spalle.

Come molte altre figure cristiane il Santo, ed in particolare la sua festività, rappresenta una giustapposizione con il calendario pagano dove nello stesso periodo, in epoca romana, venivano festeggiate le *Ferie Sementine* tradizionalmente accompagnate dall'accensione di falò, a simboleggiare la fine dell'anno vecchio e la nascita del nuovo anno. Come novello Prometeo, la tradizione vuole che il Santo si impegnasse a fornire il fuoco all'umanità, così come ci ricorda la favola "Il santo e il fuoco" trascritta da Italo Calvino nella sua raccolta "Fiabe Italiane" (ed. Einaudi). Il concedere il fuoco all'umanità, ossia fornire all'uomo la *téchne* greca, sia intellettuale che manuale, è ancora oggi il motivo della benedizione dei trattori (la tecnica contemporanea sempre a fianco di ogni allevatore) la prima domenica successiva alla festa del Santo, dove il parroco accompagnato dal sindaco e dai cantori procede alla loro benedizione perché non sfuggano dalla mano dell'uomo.

Ancora tanto si potrebbe riflettere sul Santo, la tradizione religiosa e la cultura popolare, ma mi preme offrire un pensiero personale, prima di concludere: provo sempre un certo disagio di fronte all'uso comu-

ne che oggi si fa della legge, come fosse una creazione *ex nihilo*, e non in relazione alle buone pratiche da sempre in uso in campo zootecnico. L'antropologia ci dice che intelligenza e manualità si svilupparono insieme e non possono prescindere l'una dall'altra.

Sicuramente negli ultimi decenni una parte delle responsabilità in-

combe sugli allevatori. Lo sviluppo dell'allevamento intensivo, la ricerca esclusiva del profitto e la perdita della memoria, risultano oggi non solo oggettivi limiti ad un possibile allevamento virtuoso, ma una perdita reale del patrimonio culturale. È necessario andare oltre l'esclusivo parametro economico ponendo al centro il senso delle proprie scelte,

il piacere e la passione per il proprio lavoro, la dedizione in quel che si fa e il fare bene.

Così Sant'Antonio, ieri come oggi potrà continuare a dialogare con i nostri animali e riportare nel mondo e nelle nostre vite, prima ancora della Legge, i suoi valori e la sua forza affinché si possa tornare semplicemente umani.

## Sant'Antonio dà il fuoco agli uomini

Una volta, al mondo, non c'era il fuoco. Gli uomini avevano freddo e andarono da sant'Antonio che stava nel deserto a pregarlo che facesse qualcosa per loro, che con quel freddo non potevano più vivere.

Sant'Antonio ne ebbe compassione e siccome il fuoco era all'inferno, decise di andarlo a prendere. Sant'Antonio prima di fare il santo era stato porcaro, e un porchetto della sua mandria non l'aveva mai voluto abbandonare e lo seguiva sempre. Così sant'Antonio, col suo porchetto e il suo bastone di ferula si presentò alla porta dell'Inferno e bussò.

«Apritemi, che ho freddo e mi voglio riscaldare!». I diavoli, dalla porta, videro subito che quello non era un peccatore ma un santo e dissero: «No, no! T'abbiamo riconosciuto! Non t'apriamo!».

«Apritemi! Ho freddo!», insisteva sant'Antonio, e il porco grufolava contro la porta.

«Il porco te lo lasciamo entrare, ma te no!», dissero i diavoli, e aprirono uno spiraglio, tanto che entrasse il porco. Il porco di sant'Antonio, appena fu nell'Inferno, cominciò a scorrazzare e grufolare per ogni dove, e metteva tutto in scompiglio.

I diavoli dovevano corrergli dietro a raccogliere tizzoni, a raccattare pezzi di sughero, a rialzare tridenti che lui faceva cadere, a rimetter a posto forche e strumenti di tortura. Non ne potevano più, ma non riuscivano ad acchiappare il porco né a cacciarlo via.

Finirono per rivolgersi al Santo, che era rimasto fuori dalla porta: «Quel tuo porco maledetto ci mette tutto in disordine! Vienitelo a riprendere». Sant'Antonio entrò nell'Inferno, toccò il porco col suo bastone e quello se ne stesse subito quieto.

«Visto che ci sono – disse sant'Antonio – mi siedo un momento a scaldarmi», e si sedette su un sacco di sughero, proprio sul passaggio, stendendo le mani verso il fuoco.

Ogni tanto, davanti a lui passava un diavolo di corsa che andava a dire a Lucifero di qualche anima di questo mondo che lui aveva fatto cadere in peccato. E sant'Antonio, col suo bastone di ferula, giù una legnata sulla schiena!

«Questi scherzi non ci piacciono – dissero i diavoli. – Tieni giù quel bastone». Sant'Antonio posò il bastone con la punta in terra inclinato accanto a sé, e il primo diavolo che passò di corsa gridando: «Lucifero! Un'anima sicura!», ci inciampò e picchiò la faccia in terra.

«Basta! Con questo bastone ci hai annoiato! – dissero i diavoli. – Ora te lo bruciamo». Lo presero e ne ficcarono la punta nelle fiamme.

Il porco in quel momento ricominciò a buttar all'aria tutto: cataste di legna, uncini, torce. «Se volete che lo faccia star buono – disse sant'Antonio – dovete ridarmi il bastone».

Glielo ridiedero e il porco stette subito buono.

Ma il bastone era di ferula, e il legno di ferula ha il midollo spugnoso, e se una scintilla o un carbonchio c'entra dentro, continua a bruciare di nascosto, senza che di fuori si veda.

Così i diavoli non s'accorsero che sant'Antonio aveva il fuoco nel bastone. E sant'Antonio dopo aver predicato ai diavoli, col suo bastone e il suo porchetto se n'andò via, e i diavoli tirarono un sospiro di sollievo. Appena fu fuori all'aria del mondo, sant'Antonio alzò il bastone con la punta infuocata, e la girò intorno facendo volare le scintille, come dando la benedizione.

Da quel momento, con gran contentezza degli uomini, ci fu il fuoco sulla terra. E sant'Antonio tornò nel suo deserto a meditare.

**(Italo Calvino, Fiabe italiane, fiaba 197)**



## S. Antonio in Val di Sole

a cura di Elisa Rossi

**Intervento dei prof. Giovanni Bittante in occasione dell'incontro degli allevatori della Val di Sole per celebrare la ricorrenza di Sant'Antonio Abate (Ossana, 17/01/2020)**

In occasione della giornata dedicata a Sant'Antonio Abate e alla benedizione degli animali domestici, gli allevatori della Val di Sole hanno avuto il privilegio di poter partecipare ad un convegno tenuto dal professor Giovanni Bittante, luminare esperto di zootecnia e collaboratore da anni della FPA. Nel suo discorso l'esperto ha toccato diversi argomenti molto discussi negli ultimi anni coinvolgenti in parte l'allevamento di montagna.

Primo fra tutti il problema dell'emergenza climatica: non è la prima volta che si sente classificare le aziende zootecniche come una delle maggiori cause di inquinamento, ma subito è stato chiarito questo argomento. Negli allevamenti di vacche da latte vi è una produzione elevata di metano, derivante dalle emissioni animali, sia come deiezioni che come eruttazioni: questo metano tuttavia ha una durata in atmosfera, prima di trasformarsi in altre molecole, breve (emivita circa 12 anni), il problema quindi è reversibile e ciò vuol dire che il contributo dei ruminanti all'inquinamento terrestre è temporaneo. La stessa cosa non si può dire per la produzione di anidride carbonica, intendendo quella che non deriva da produzioni vegetali o di sostanza organica viva, ma quella derivante dalle macchine, dagli impianti che funzionano a gas e quindi dalle fonti fossili: contributo all'inquinamento terrestre irreversi-

bile e di durata in atmosfera di secoli.

I ricercatori dell'Università di Padova, in diversi progetti sostenuti anche dalla Provincia Autonoma di Trento, hanno cercato delle soluzioni per diminuire l'impatto ambientale dato dagli allevamenti, in primis per diminuire azoto e potassio, cercando di agire sull'alimentazione delle bovine e quindi diminuendo la percentuale di proteina contenuta negli alimenti, oppure utilizzando mangimi a basso impatto ambientale certificati. Per quanto riguarda le quantità di metano, sono state riscontrate percentuali maggiori nelle stalle moderne e in quelle che producono insilati, ma una cosa positiva è il metodo di rilevazione dello stesso, è possibile ricavarne una stima dal profilo acido del latte o del formaggio, fare una predizione con lo spettro infrarosso sul latte e stimarne la quantità con i controlli funzionali della FPA a costo zero, è quindi possibile tenerlo sempre sotto controllo. Un'altra possibilità per diminuire la quantità di metano

nelle emissioni è la selezione genetica, essendo il metano impiegato per ottenere i chili di latte e di formaggio una caratteristica ereditabile, si potrebbe pensare di selezionare per ottenere le produzioni ad un livello inferiore di emissioni. Il problema di base deriva dall'evoluzione genetica e dall'intensificazione delle produzioni, che negli anni, essendo forse troppo spinte hanno portato al concentrarsi su pochissime razze, l'introduzione della genomica sempre più efficiente e la selezione per razze che sono diventate sempre più specializzate, efficienti, ma meno resilienti e resistenti, il che ha portato un adattamento dell'ambiente a loro piuttosto che il contrario.

L'evoluzione ambientale e i cambi climatici repentini hanno portato ad un aumento della temperatura e degli eventi climatici estremi, l'aumento della variabilità nel tempo e nello spazio delle condizioni di allevamento e delle produzioni foraggere e una maggiore competizione tra cibo per l'uomo (food), alimenti per



# Costruzioni su misura per il benessere dell'animale



Stalle per bovini, suini, equini ed avicoli  
Fienili, ricoveri attrezzi e trincee  
Vasche circolari in c.a.v. per stoccaggio liquami  
Vasche per impianti biogas



Wolf System srl  
I-39040 Campo di Trens (BZ)  
T +39 0472 064 000  
[wolfsystem.it](http://wolfsystem.it)



Da 50 anni un partner  
affidabile e competente



gli animali (feed) e biomasse per la produzione di energie rinnovabili. Per contrastare queste problematiche i passi che riguardano il futuro comprenderebbero: la selezione di animali più resistenti ai cambiamenti climatici e a foraggi/alimenti diversi, animali più longevi, fertili e meno suscettibili alle malattie, animali con minor impatto ambientale, la salvaguardia delle risorse genetiche animali autoctone per il futuro e il miglioramento della qualità dei prodotti e della salute del consumatore.

Un'altra grossa problematica emersa negli anni riguarda il benessere dell'animale, represso dall'elevata selezione genetica che ha trasformato le vacche da latte non solo in produttrici eccellenti, ma anche in un fulcro di problematiche serie, molto ricorrenti e ben conosciute dagli allevatori (appetito insufficiente, acidosi ruminale, steatosi epatica, chetosi, dimagrimento, infertilità, mastite, zoppie, ecc., ecc..!!!!). Il che traduce molto spesso le produzioni troppo spinte e la gestione poco attenta in MALESSERE dell'animale da latte, contrastato da alcuni emergenti tentativi quali la resilienza, la resistenza, l'utilizzo di meno farmaci e un minor impatto ambientale, parole chiave che dovrebbero agire in futuro sul benessere animale, per poter anche ottenere una maggior fiducia da parte del consumatore, che sempre più lo richiede.

Altre considerazioni sono state fatte sulla fertilità, uno studio ese-

guito in provincia di Bolzano ha evidenziato la maggiore fertilità della razza Bruna rispetto alla Frisona, ed ancora di più tra le razze rustiche (Pezzata Rossa, Grigio Alpina) a duplice attitudine e quelle da latte. Probabilmente la maggior quantità di muscolo e di grasso aiutano a superare meglio il post-parto e con una miglior gestione della condizione di nutrizione degli animali (BCS) a restare gravidi più facilmente: infatti, sostiene Bittante, la magrezza delle lattifere non dovrebbe essere un effetto della genetica, ma bensì la causa della produzione di latte.

Sono emersi alcuni commenti anche sull'utilizzo del seme sessato, utilizzato nelle aziende per tentare di tamponare i problemi di fertilità e per ottenere la rimonta dalle figlie migliori presenti in stalla. Come esponeva il professore, il sessato andrebbe utilizzato per la maggiore sulle manze, essendo loro più fertili e nella maggior parte dei casi figlie dei tori migliori presenti sul mercato, questo permetterebbe un risparmio di costi non indifferente, visto che per le manze servono in media 1.5 dosi di sessato prima dell'avvenuto attecchimento, mentre per le bovine almeno 3-4 dosi. Oltre a questo è stato fatto un ragionamento anche sulle fecondazioni effettuate con tori da carne e sugli incroci tra razze lattifere, con il seme da carne c'è una maggior probabilità di gravidanza, come incrociando razze da latte: la fertilità aumenta, c'è meno probabi-

lità di riassorbimento dell'embrione e una minor probabilità di aborto, questo perché derivando l'ovulo e lo spermatozoo da razze diverse, l'embrione che si crea avrà un maggior vigore ibrido che permetterà di portare a termine la gravidanza più facilmente.

Negli ultimi momenti dell'esposizione il professor Bittante ha lanciato diverse provocazioni molto interessanti agli allevatori, come la possibilità di effettuare una lattazione estesa (non iniziare ad ingravidare a 50-70 gg dal parto, ma dopo parecchi mesi), sostenibile soprattutto da chi effettua la stagionalità dei parti, per permettere alle bovine di riprendersi meglio dopo asciutta e parto e avere una maggior probabilità di rimanere gravide dopo la totale ripresa dal bilancio energetico negativo, oppure la possibilità di tenere la vacca per una sola lattazione, senza ingravidarla più, mungendola finché sostiene una buona produzione e poi riformarla acquistando la rimonta (forse poco sostenibile) o ancora adottare una gestione che prevede una sola mungitura giornaliera, ottenendo sì una minor quantità di latte (<20-30%) e di formaggio (<15%), ma un aumento dei titoli dello stesso, una diminuzione delle mastiti, dei fabbisogni dell'animale (-2 kg mangime/capo) e quindi un minor dispendio di costi, ottenendo un miglior BCS e un maggior benessere degli animali. Quest'ultima ipotesi è stata suggerita anche per far capire quale potrebbe essere una soluzione alla bassa fertilità: passare ad una mungitura dopo un paio di settimane dal parto vorrebbe dire sì perdere una piccola quantità di latte, ma ottenere una più veloce ripresa dell'animale che andando in plus-energetico, avrebbe una ripresa ovarica più rapida e rimarrebbe gravida più velocemente.

La "pulce nell'orecchio" messa agli allevatori ha subito sollevato diversi commenti e dubbi, ma il professor Bittante ha proprio voluto lanciare l'idea per lasciar ragionare i protagonisti che vivono le aziende da vicino ogni giorno e osservare se qualcuno sarà disposto a testare questi cambiamenti oppure andare avanti con l'allevamento convenzionale.







Autotrasporto  
**Foraggi** snc

**AUTOTRASPORTI CONTO TERZI**  
nazionale e internazionale

COMMERCIO FORAGGIO - CEREALI - LEGNA  
AZIENDA CERTIFICATA FIENO BIOLOGICO  
Cristina Giuseppe - Rigotti Saverio - Vedovelli Cristina



Via Doss Marin, 16 – 38070 Stenico (TN) – Tel 0465 880139  
Ufficio: Via di Vittorio – Lavis – TN – Tel. 3404585253  
☎ 349 6861416 – 346 0658597 – 340 4585253  
✉ vedovellcristina@hotmail.it – autotrasportoforaggi@lamiaptec.it;  
autotrasportoforaggi@gmail.com



# Co.Di.Pr.A. diventa Soggetto Gestore del Fondi IST Latte

**di Pietro Bertanza  
(Co.Di.Pr.A.)**

Il 2020 è iniziato all'insegna delle buone notizie per il Condifesa di Trento – Co.Di.Pr.A., infatti la Commissione istituita ad hoc dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al fine di valutare le domande a Soggetto Gestore di Fondi mutualistici ha dato parere favorevole all'istanza presentata dal Consorzio sia rispetto alla richiesta di Soggetto Gestore sia rispetto ai Regolamenti di 3 Fondi mutualistici. In particolare, sono stati approvati i Regolamenti del Fondo IST Mele, quello del Fondo IST Latte e quello del Fondo Fitopatie, dando il via libera definitivo alla loro attivazione e riconoscimento già nel 2019.

Per il mondo zootecnico si è aperta, quindi, la possibilità di catalizzare importanti fondi europei per sostenere il reddito delle aziende da bovino da latte della nostra provincia qualora si riscontrassero perdite di reddito dovute alle fluttuazioni del mercato. I Fondi IST, infatti, si contraddistinguono per poter ottenere un aiuto pubblico pari al 70% della spesa ammessa; in altri termini per ogni 3 euro messi a disposizione dagli aderenti, altri 7 verranno messi a disposizione dall'Unione Europea.

Per il 2020 il mondo zootecnico ha a disposizione il Fondo IST Latte e, in via eccezionale, ha la possibilità di sottoscrivere la Polizza Bestiame. Infatti, bisogna evidenziare che nello sviluppo del processo di regolamentazione europea si stanno sempre più favorendo gli strumenti di Gestione del Rischio innovativi come i Fondi IST a discapito delle formule di assicurazione sorpassate

come la Polizza Bestiame, polizza che andrà a chiudere il suo percorso nel 2021 con l'attivazione dei nuovi strumenti messi a disposizione dal nuovo quadro normativo europeo e nazionale.

Per studiare la fattibilità del Fondo e la possibile struttura è stato attivato uno studio di ricerca condotto dall'Università di Padova all'interno del Partenariato europeo per l'innovazione ITA 2.0 dal quale è emerso che nel periodo 2011-2016 le aziende che hanno subito una perdita di reddito superiore al 20% sono state in media il **28,3%** del campione analizzato, in pratica il fondo sarebbe scattato una volta ogni 3 anni.

## Come si calcola il reddito per il Fondo IST Latte

Il Fondo IST Latte si basa su un parametro di reddito dato dalla differenza tra ricavi per produzione

di latte (comprensivi dei contributi PAC e di eventuali indennizzi assicurativi) e costi diretti per produzione di latte esclusi ammortamenti e costo del personale. Per i ricavi, di più immediata reperibilità, si farà riferimento ai dati della singola azienda, mentre per i costi diretti saranno utilizzati valori benchmark a litro di latte calcolati con riferimento a gruppi di aziende omogenee per dimensione e orientamento produttivo (cioè distinguendo i sistemi produttivi che prevedono l'utilizzo di insilati da quelli che non li prevedono).

Le seguenti voci di spesa andranno a comporre i costi diretti (considerando e valutando il campione per poi essere applicati a tutti sulla base del costo litro latte):

- acqua ed energia per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- acquisto di animali destinati



alla linea latte esclusivamente nell'ambito della rimonta;

- fieno, mangimi, farine e integratori alimentari;
- carburanti per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- contoterzismo per servizi correlati all'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- spese per servizi veterinari;
- acquisto medicinali;
- manutenzione ordinaria mezzi agricoli (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- manutenzione ordinaria mezzi di stalla (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- sementi, concimi ed altre spese dirette per produzioni erbacee destinate all'alimentazione del bestiame;
- spese di fecondazione;
- spese di gestione ordinaria stalla (igienizzazione, lettini ecc.).

I dati benchmark saranno costantemente monitorati ed aggiornati

nel tempo su di un congruo campione rappresentativo di aziende. Per la raccolta e definizione dei costi benchmark è stato attivato un percorso di ricerca che vede la Fondazione Edmund Mach impegnata nella loro costituzione.

Il reddito che viene stabilizzato è, comunque sempre, il risultato medio dell'ultimo triennio di ogni impresa, rispetto a quello dell'anno in corso. Ad esempio per il calcolo dell'eventuale indennizzo 2019 si calcola la media dei redditi del triennio 2018, 2017 e 2016, invece per il calcolo nel 2020 si prenderanno i redditi 2019, 2018 e 2016 e così via.

#### Quando scatta il Fondo

Il Fondo IST prevede, per impianto normativo, una **soglia di accesso al risarcimento pari al 20%** del reddito medio (pari a circa l'8% dei ricavi, scatta quindi con una riduzione di prezzo a parità di costi e di quintali prodotti di circa l'8%, ad esempio da 50 eurocent litro di latte

a 46 eurocent). Inoltre, per dare il via al calcolo delle perdite di reddito aziendali Ismea deve dichiarare un *trigger event* (evento attivatore, che descrive una criticità di mercato generalizzata, di sistema) che determini almeno il 15% di perdita di reddito medio a livello territoriale. Importante sottolineare che la riduzione di reddito viene determinata sia per eventuali riduzioni nei ricavi ma anche per eventuali aumenti dei costi di produzione.

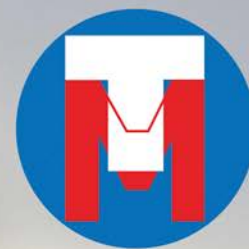
In pratica, dopo la dichiarazione di *trigger event* si andrà a verificare l'effettiva riduzione di reddito aziendale per singola azienda agricola e qualora superi il 20% rispetto alla media dei redditi dei tre anni precedenti avverrà l'indennizzo da parte del Fondo. Questo verificando i dati di ogni singola azienda. L'importo delle liquidazioni sarà pari al 70% della perdita effettiva aziendale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare Co.Di. Pr.A. via e-mail all'indirizzo [comunicazione@codipra.it](mailto:comunicazione@codipra.it)

dall'esperienza  
e la saggezza di  
**TERAZZI GIULIANO**



dalla tenacia  
e la passione di  
**TERAZZI MARCO**



## I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

### Paglia

Naturale

Trinciata

Disidratata

In pellet

### Foraggi

Naturale

Fieno prodotto in zone di alta qualità

Medica: bio ed in balloni fasciati

### Mais Ceroso

Fresco

In balloni fasciati

Ferrara  
via ca' tonda 56  
0532 754465  
336 565655

[www.pagliafieno.com](http://www.pagliafieno.com)

Grazie papà

# BEIKIRCHER GRÜNLAND



Disponiamo di una gamma completa di prodotti per l'agricoltura e per l'allevamento, che ci permette di seguire i nostri clienti dal campo alla stalla.

I nostri mangimi vengono prodotti a partire da materie prime accuratamente selezionate e lavorati nel nostro moderno impianto di miscelazione a Brunico. Qui, uniamo un'esperienza quasi centenaria con macchinari e tecniche di lavorazione che rispondono alle più moderne linee guida dell'alimentazione zootecnica.



Le nostre diverse linee di mangimi per bovini (per la produzione di latte alimentare, di trentingrana, per bovini da ingrasso, vitelli, ecc.) rispondono perfettamente alle esigenze dell'allevatore moderno. Siamo inoltre in grado di fornire miscele speciali su richiesta del cliente.

Offriamo solo prodotti della migliore qualità, delle marche più note e affidabili e con un rapporto qualità/prezzo vantaggioso.

***Beikircher Grünland - la tua agrivendita***



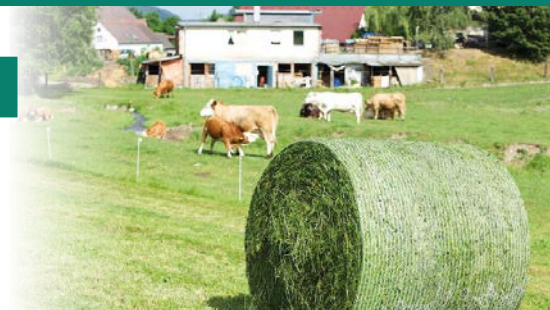
Lana (BZ) Via Peter Anich, 9    Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79

Orari di apertura: **LUN-VEN 07.00 - 19.00 ORARIO CONTINUATO**  
**SABATO 8.00-12.00**

Online shop: **agritura.com**

# PROTEZIONE PREMIUM PER IL TUO RACCOLTO

**APPROFITTA DEL PREZZO PRESTAGIONALE!**



## ECOPLUS

- Pellicola di nuova generazione con le prestazioni più elevate
- Prodotto di alta qualità ed elevata resistenza
- Ridotto costo per balla grazie alla lunghezza extra del rotolo: +10% di vantaggio sul prezzo



**Avvolgi fino a 60 balle per pallet in più grazie al 10% di film in più sul rotolo**

## SUPERGRASS

- Foglio avvolgente di alta qualità con tecnologia ultra-resistente per condizioni di lavoro estreme
- Ideale per l'uso in macchine confezionatrici ad alta velocità per balle quadrate, dense o particolarmente pesanti o con elevato contenuto di sostanza secca



**COLORE:** Verde  
**LARGHEZZA:** 750 mm  
**SPESSORE:** 25 Mikron (µ)

- ✓ elevata resistenza agli strappi
- ✓ molto elastico

## BALETITE

Innovativo film a 5 strati progettato per migliorare il processo di insilamento e proteggere il contenuto delle balle

- fasciatura più aderente delle balle per favorire il processo di conservazione del foraggio



- Crea una barriera di ossigeno aggiuntiva prevenendo la perdita di sostanze nutritive
- Superficie liscia di facile apertura
- Ecocompatibile e riciclabile al 100% - può essere riciclato unitamente al film per foraggio
- Balle più solide e rischi di danneggiamento ridotti

**COLORE:** Verde  
**LARGHEZZA:** 750 mm  
**SPESSORE:** 13 o 16 Mikron (µ)

## SILOTITE L'originale con tecnologia a 5 strati

- Adatto a balle rotonde o quadrate e per silaggio di mais o fieno
- disponibile in due larghezze: 500mm e 750mm
- alta resistenza alle forature
- più resistente ai raggi UV (12 mesi)
- adatto a tutte le condizioni climatiche e di temperatura
- disponibile nei colori bianco, nero, verde scuro ed eco verde



## AGRITURA STRETCH-PREMIUM

- efficiente
- economico
- Colore: bianco
- Larghezza: 500 mm
- Lunghezza: 1800 m



**QUALITÀ TOP AL GIUSTO PREZZO**



**Acquista in anticipo e risparmia! - Sconti per acquisto in bancali - 10% di film in più per lo stesso prezzo**

## RETI PER ROTOPRESSE

- 100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV
- Resistenza garantita min. 260 kg
- Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone
- Segnalazione di fine rotolo per programmare la sostituzione evitando costosi fermi macchina
- Ideali in tutte le condizioni di lavoro



**RETE TRICOLORE** A30467  
 • per l'identificazione del lato destro-sinistro della bobina,  
 • 2600 m x 123 cm



**RETE EXTRALARGE** A23747  
 • la rete ideale per le taglie XL!  
 • coprente ed elastica  
 • 2600 m x 130 cm



**RETE UNIVERSALE**  
 • larghezza 123 cm, lunghezze disponibili:  
 - **A07031** - 2000 m  
 - **A12825** - 3000 m

## AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon  
Federico Ventura  
Andrea Rosa

Cell.: 342 158 15 01  
Cell.: 340 079 76 92  
Cell.: 342 642 66 54

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Primiero  
Val di Fiemme e Fassa  
Val di Cembra, Altopiano della Paganella,  
Bondone, Valle dei Laghi e Fivavè



## La diarrea neonatale del vitello: primi risultati di una ricerca condotta negli allevamenti trentini

**Di Sara Andreatta,  
Debora Dellamaria,  
Alessandro Alberti,  
Francesca De Nardi,  
Irene Pedrolli**

La **diarrea neonatale del vitello** (chiamata anche con l'acronimo inglese **NCD** – Neonatal Calf Diarrhoea) è una malattia molto diffusa che colpisce i vitelli, generalmente fino alle 3 settimane d'età, e che causa importanti perdite economiche in tutti gli allevamenti.

Sono stati condotti numerosi studi sui fattori di rischio per la comparsa di NCD negli allevamenti di bovine da latte di grandi dimensioni, ma sono disponibili pochi dati circa la valutazione delle cause infettive e dei fattori predisponenti nelle **aziende di piccole-medie dimensioni**, spesso a **gestione familiare**, che caratterizzano la zootecnia di montagna dell'arco alpino. In queste aziende le modalità di gestione della vitellaia e le problematiche nel periodo perinatale non sono sovrapponibili a quelle che contraddistinguono gli allevamenti di bovine da latte di pianura e di maggiori dimensioni.

È stata quindi condotta una ricerca in **28 allevamenti trentini** per indagare i principali fattori implicati in questa malattia, sia di natura infettiva che gestionale, con lo scopo di inquadrare il problema a livello locale e di fornire delle indicazioni per apportare delle migliorie nella gestione dei parti e della vitellaia.

Si presentano qui di seguito i risultati preliminari di tale indagi-

ne: elaborazioni più approfondite verranno illustrate successivamente.

Risultati della ricerca negli allevamenti trentini

Grazie alla collaborazione di 14 veterinari e di 28 allevatori, sono state selezionate **28 aziende di bovine da latte in Provincia di Trento**, 13 con storia pregressa di diarrea neonatale (chiamate **aziende caso**) e 15 che non riscontravano problemi rilevanti di diarree nei vitelli (chiamate **aziende controllo**). In ogni allevamento è stato effettuato un sopralluogo congiunto con allevatore e veterinario aziendale durante il quale sono state raccolte informazioni generali sull'allevamento mediante la compilazione di un questionario: venivano valutati diversi aspetti dell'allevamento tra cui la pulizia degli animali e degli ambienti di stabulazione, la gestione della sala parto e dei vitelli. Inoltre, ad ogni categoria di animali (vitelli, manze e vacche) ed ambiente (gabbiette, box, sala

di mungitura) è stato attribuito un grado di pulizia (ottimo, buono, sufficiente, scarso), per poter emettere un giudizio di pulizia dell'allevamento.

Sono stati seguiti, per ogni allevamento, fino a **5 vitelli per le prime tre settimane di vita**. Per ogni vitello si sono raccolti diversi campioni: il **colostro** che ha costituito il primo pasto del vitello, un prelievo di **sangue** del vitello a 48h di vita, e infine 3 campioni di **feci** (uno alla settimana); inoltre ciascun vitello veniva sottoposto ad una **visita clinica settimanale** da parte del veterinario aziendale. Ogni campione era accompagnato da un modulo, compilato da allevatore e veterinario, per conoscere lo stato di salute della madre e del vitello selezionato.

A che cosa servivano questi prelievi?

È stato analizzato il **colostro** somministrato come primo pasto del vitello. L'analisi ha evidenziato la quantità di proteine totali e di





Consorzio Agrario  
di Bolzano Soc. Coop.



# Nuovo trattore New Holland T4.75S CAB 4WD



## Il trattore che ti serve al miglior prezzo

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) sistema di iniezione COMMON RAIL, 75 cv (55kw).
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante. Velocità da 0,8 km/h a 40 km/h (possibilità di super riduttore).
- Presa di potenza 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce.
- Impianto idraulico con 2 distributori con 4 uscite olio posteriori.
- Sollevatore meccanico con portata alle rotule pari a 2.760 kg.
- Cabina originale a 4 montanti (massima visibilità), pavimento piano, botola trasparente apribile, ventilazione, riscaldamento, sedile passeggero omologato.
- Ruote anteriori 12.4 R20 posteriori 420/70 R30.
- Peso del trattore kg 2.800

**Configurazione così composta  
a € 26.800,00 + IVA**



Consorzio Agrario  
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:  
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)  
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: [trento@ca.bz.it](mailto:trento@ca.bz.it)

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

**Tabella 1. Risultati sul campionamento di feci, suddivise per stato sanitario del vitello ed esame ispettivo delle feci.**

ESITO CAMPIONI DI FECI		STATO SANITARIO VITELLO		ESAME ISPETTIVO FECI		TOTALE COMPLESSIVO
		Sano	Malato	Feci normali	Feci anormali	
NEGATIVO		260	17	225	52	277
POSITIVO	Cryptosporidium spp.	17	3	11	9	20
	Rotavirus gruppo A	42	6	40	8	48
	Cryptosporidium spp. + Rotavirus gruppo A	5	1	1	5	6
	Escherichia Coli K99/F5	2	2	3	1	4
	Coronavirus	1	0	1	0	1
TOTALE		327	29	281	75	356
		356		356		

gamma-globuline (IgG) presenti: queste, come descritto nell'articolo pubblicato sul numero precedente (n°/2019), sono un'indicazione della qualità del colostro e quindi della quantità di anticorpi che sono stati somministrati al vitello per garantirgli una prima immunità.

Il **sangue**: se il vitello è stato "colostrato" correttamente, avrà assunto una buona quantità di anticorpi con il primo pasto; gli stessi anticorpi si troveranno dunque in circolo e saranno disponibili per la lotta ai patogeni con cui il vitello inevitabilmente entrerà in contatto. Ecco perché è stato testato anche il sangue del vitello (prelievo a 48h di vita): per capire quante proteine totali e quanti anticorpi il vitello abbia in circolo nel sangue.

Le **feci**: nel caso in cui il vitello sia infetto da uno dei principali patogeni già descritti, questi possono essere trovati all'interno delle feci. I tre prelievi sono stati eseguiti durante la prima, seconda e terza settimana di età, per monitorare il vitello nelle settimane in cui è più suscettibile all'infezione e quindi allo sviluppo di diarrea.

Quali risultati si sono ottenuti?

Ad oggi, sono state rielaborate le informazioni generali raccolte con il questionario compilato durante il sopralluogo degli allevamenti oggetto di studio, le informazioni raccolte con la scheda clinica del singolo vitello selezionato, compilata dal veterinario ogni settimana, e gli esiti degli esami eseguiti sui campioni di feci.

Sono invece attualmente in corso sia le analisi di laboratorio che la rielaborazione dei dati relativi al

colostro e al sangue dei vitelli.

In totale, sono stati raccolti **356 campioni di feci**, 157 provenienti da aziende caso e 199 provenienti da aziende controllo. Elaborando le informazioni riportate nelle schede cliniche compilate dal veterinario al momento del prelievo di feci, gli animali sono stati classificati come sani o malati, e le loro feci normali o anormali (sulla base di colore, consistenza e aspetto).

Nella **Tabella 1** si può vedere come sono distribuite le positività rilevate in laboratorio: dei 29 vitelli classificati come **malati** (in base alla visita clinica del veterinario), 12 sono risultati positivi ad almeno un patogeno; le **feci anormali** erano invece 75 e l'isolamento dell'agente eziologico è avvenuto in 23 campioni.

### Cosa significa questo?

Possiamo dedurre che, quando alla visita clinica il vitello appare **malato**, nel **41,4% dei casi** (12/29) c'è la presenza di uno dei principali patogeni causa di diarrea. Nel caso,

invece, le feci siano di aspetto, consistenza o colore **anormale**, la probabilità che la diarrea sia dovuta ad uno dei patogeni già descritti si abbassa al **30,7%** (23/75), probabilmente perché l'aspetto anormale delle feci non è dato solo dalla presenza di patogeni, ma anche da altri fattori, come per esempio dall'alimentazione assunta dal vitello.

Ricordiamoci però che spesso i patogeni in questione sono stati ritrovati in animali considerati sani e aventi feci normalissime: questo significa che spesso il riscontro di questi microbi/virus nelle feci non significa sempre diarrea o malattia!

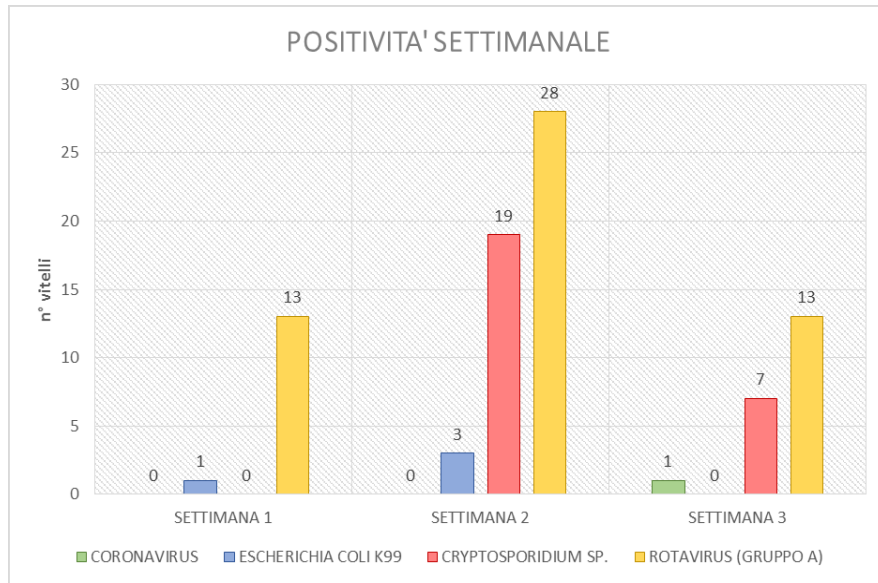
I patogeni che più frequentemente sono stati isolati all'interno delle feci sono stati **Rotavirus di gruppo A** e **Cryptosporidium spp.**, con il picco di positività durante la **seconda settimana** di vita, come si può vedere dal Grafico 1.

### Che differenze abbiamo trovato tra le aziende caso e le aziende controllo?





**Grafico 1. Campioni di feci provenienti sia da aziende caso che controllo, risultati positivi ad almeno un patogeno, suddivisi per settimana di età del vitello testato.**



neonati, allontanare il vitello neonato il prima possibile dalla madre per evitare il contatto con le feci materne, disinfettare i capezzoli prima di prelevare colostro e latte, isolare gli animali con diarrea, somministrare una corretta quantità di colostro di buona qualità nelle prime ore di vita, avere a disposizione una piccola banca di buon colostro prelevato da vacche pluripare della propria azienda da utilizzare in caso di necessità. Queste sono tutte azioni che devono diventare la routine all'interno dell'allevamento di vacche da latte.

- la circolazione dei principali patogeni che causano diarrea neonatale nei vitelli è **presente in quasi la totalità delle aziende seguite**, sia in quelle caso che in quelle controllo, sia in vitelli sani che in vitelli malati, e questo significa che, anche nel caso in cui non ci fossero problemi di diarrea neonatale nella propria azienda, **abbassare la guardia sulla gestione, la pulizia ed il benessere degli animali** può far scoppiare le patologie che sono presenti, ma silenti in allevamento.

Durante la visita condotta in allevamento è stata valutata la pulizia degli ambienti di stabulazione (compresi impianto di mungitura, mammella e abbeveratoi) per tutte le categorie di animali (vitelli, manze, vacche e asciutte). Il **giudizio di pulizia** poteva essere ottimo, buono, sufficiente oppure scarso. In questa valutazione si è riscontrata una **differenza fra le aziende caso e le aziende controllo**: come si può vedere nel Grafico 2, le aziende controllo hanno ottenuto un giudizio di pulizia di ambienti e animali tendenzialmente più elevato rispetto alle aziende caso.

Parlando invece di positività dei campioni di feci, sono stati rilevati animali positivi per almeno un patogeno in entrambe le categorie di aziende, quindi anche in quelle controllo, in cui non si erano mai evidenziati seri problemi di diarrea neonatale. Più in dettaglio, si sono riscontrate positività per almeno un patogeno nel **21% dei campioni delle aziende caso** (33 campioni positivi su 157 totali) e nel **23% dei campioni delle aziende controllo** (46 positivi su 199 totali).

Anche se, come detto, sono state riscontrate delle positività dal punto di vista laboratoristico, molti dei vitelli delle aziende controllo **non mostravano sintomatologia clinica**, grazie sia alla pulizia dell'ambiente in cui vivevano gli animali che all'immunità acquisita dalla corretta

colostratura. Questo significa che, se il vitello viene **gestito nel modo corretto**, non ci accorgiamo dell'infezione perché l'animale guarisce da solo.

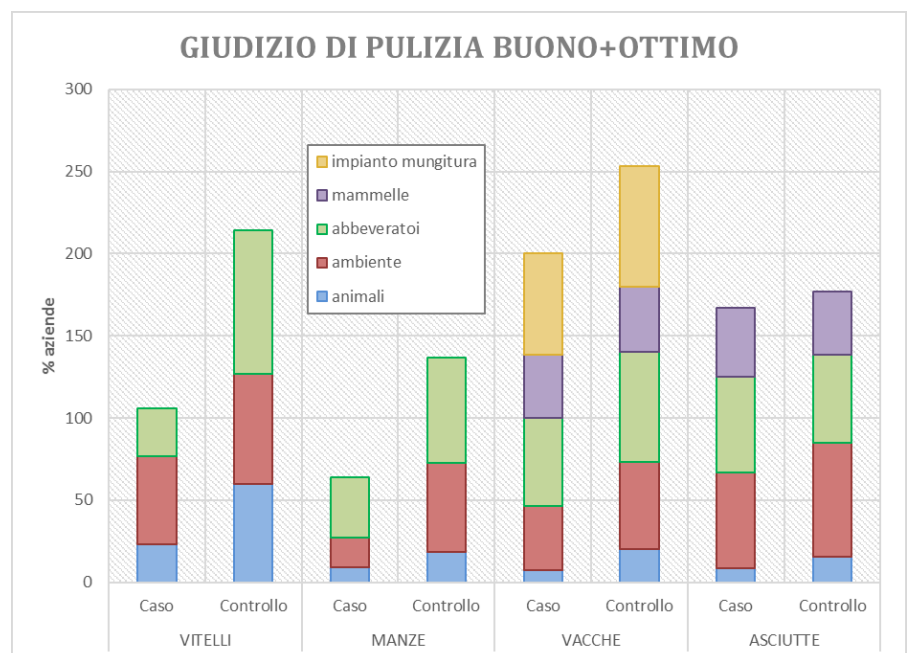
**Cosa possiamo imparare quindi?**

Due sono i concetti fondamentali:

- l'uso di adeguate procedure di **management aziendale** sono **essenziali**: pulire i locali prima di introdurre nuovi soggetti, cambiare frequentemente la lettiera, disinfettare l'ombelico dei vitelli

Si ringraziano i veterinari buiatri e gli allevatori che hanno partecipato allo studio.

**Grafico 2. Giudizio di pulizia buono+ottimo, per le diverse categorie di animali e ambienti, divisi per aziende caso e aziende controllo.**





# Verona vetrina della zootecnia italiana

a cura di Claudio Valorz

**Più pubblico e più interesse rispetto agli anni passati. Padiglione zootecnico sempre frequentatissimo. Superbrown presente con la tradizionale casetta.**

Verona è tornata ad essere l'appuntamento più importante per la zootecnia italiana? A guardare la presenza di visitatori e l'affollamento degli stand e sentendo la soddisfazione di tanti espositori sembrerebbe proprio di sì! Probabilmente tante ditte della filiera agroalimentare hanno scelto proprio Verona per lanciare le loro novità in campo tecnico e questo ha determinato parecchio interesse negli allevatori che sono affluiti numerosi già dai primi giorni di apertura. Nel successo della fiera potrebbe anche leggersi la volontà di ripresa del settore zootecnico italiano che dopo diversi anni di incertezza, anche economica, ritrova vivacità e voglia di progredire.



**Stiff Nirvana Cloe terza nelle vacche con 3 lattazioni senior**

Tra le varie proposte il padiglione zootecnico è sempre quello che riscuote il maggior interesse. Quest'an-

no le varie Associazioni si sono davvero prodigate per presentare il meglio dell'allevamento nazionale con la presenza, anche numerosa, di tutte le razze e specie domestiche allevate in Italia. Peraltro una presenza non passiva, ma accompagnata da numerosi momenti di presentazione delle caratteristiche degli animali, delle loro attitudini produttive e soprattutto dei prodotti ai quali gli animali sono legati. Prodotti di qualità certificata che in molti casi sono stati offerti ai visitatori per dei gustosissimi assaggi.

In tutti i giorni di fiera l'attrazione principale è stato però il "ring centrale" nel quale si sono susseguite una serie di iniziative e di competizioni molto sentite dai partecipanti, ma anche molto scenografiche per il pubblico.

Si è partiti il mercoledì con la gara di giudizio tra gli Istituti Agrari (più di 40 scuole partecipanti) e poi il giovedì è stata la volta della "mo-



**Negritella Bonny quinta nella secondipare junior**

# DELLADDIO

ecoservice

DERATTIZZAZIONE  
DISINFESTAZIONE  
HACCP & PEST CONTROL  
ANTI VOLATILI



**PROFESSIONALITÀ**  
**RAPIDITÀ**  
**SERVIZIO PERSONALIZZATO**  
**APP DEDICATA PER SMARTPHONE**

Lavora in  
**SICUREZZA**

per garantire  
**ALTA QUALITÀ** al tuo prodotto.

commerciale@ddecoservice.it | Michele cell. +39 320 5779916 | www.ddecoservice.it



**Tommaso Defrancesco**



**Maurizio Chincarini**

stra del giovane bestiame" della razza Bruna unitamente a tutte le iniziative ed i concorsi del Bruna Junior Club.

La giornata di venerdì era riservata al Dairy Open Show della razza Frisona mentre il sabato, momento cruciale dell'intera rassegna, è stato riservato al Confronto Europeo della Razza Bruna al quale, oltre all'Italia, hanno partecipato Francia, Austria e Svizzera. La competizione, come da pronostico, è stata vinta dalla Svizzera che ha primeggiato in tutte le categorie alle quali ha preso parte. D'altra parte è risaputo che la Svizzera ha investito molto su questo tipo di manifestazioni, sia nella parte genetica di selezione degli animali più adatti per vincere le fiere, sia nella preparazione e toelettatura dei capi prima

della sfilata. Probabilmente è un tipo di selezione particolare che molti allevatori non condividono, sicuramente è diversa rispetto agli obiettivi che gli allevatori si prefiggono per migliorare le prestazioni delle loro vacche in stalla, ma per ben figurare in fiera non c'è dubbio che gli svizzeri sono dei maestri.

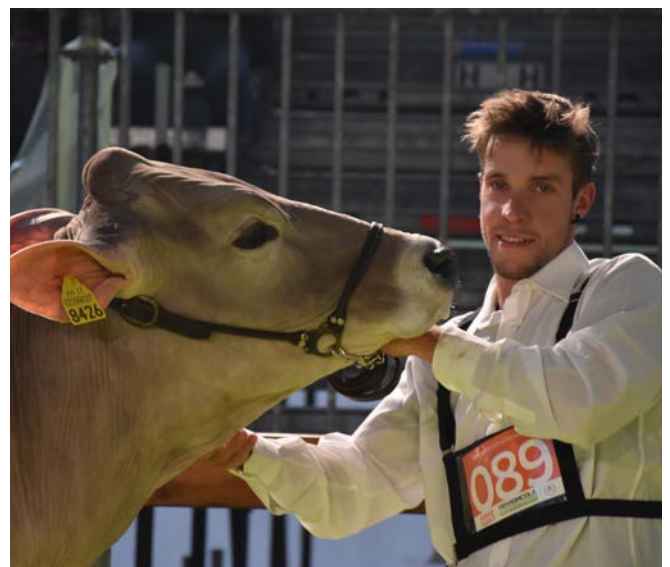
Come ormai da tradizione in fiera a Verona era presente anche Superbrown con la tipica casetta in legno dell'Alto Adige. È lo stand che da anni contraddistingue Superbrown, sito al quale affluiscono gli allevatori della razza Bruna e non solo, per avere informazioni sugli ultimi tori selezionati sia Bruni che Blu Belga. Per la verità la fiera non è il posto ideale per affrontare grandi discorsi tecnici e neanche

per fare grandi affari. È però un luogo di ritrovo ideale ed una ghiotta occasione per incontrare e salutare tanti allevatori, molti tecnici e numerosi rappresentanti e rivenditori delle ditte e delle organizzazioni che si occupano di genetica e di vendita di seme. E da questo punto di vista Verona 2020 ha rispettato le attese e va archiviata in maniera positiva.

Per la cronaca gli allevatori trentini presenti sono stati Mattia Covi di Fondo (2 vitelle e 1 vacca), il Maso Stivo di Ronzo Chienis (2 vitelle e 3 vacche), Defrancesco Stefano di Moena (2 vitelle e 1 vacca), Montelli Virginia (1 manza) e Pezzani Arturo di Peio (1 manza). Complessivamente buoni i piazzamenti con 3 terzi posti, 2 quarti ed 3 quinti in categoria.



**Simone Pezzani**



**Lorenzo Dossi**

# Seal plus

FROM 2GAMMA THE INVENTOR OF OXYGEN BARRIER SILAGE FILM

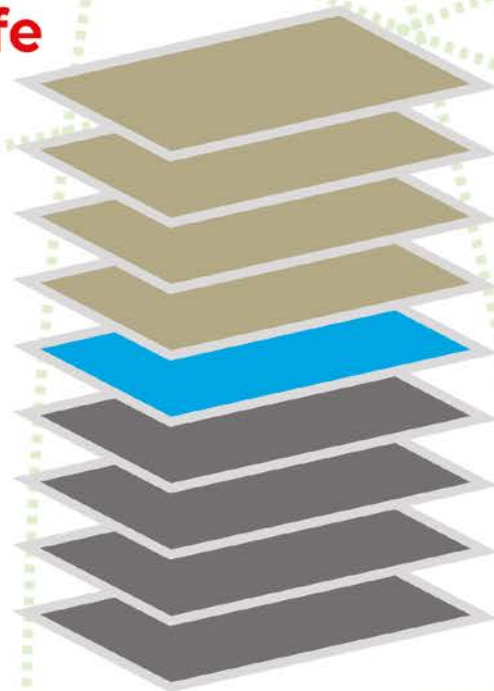
## La NUOVA Barriera all'Ossigeno con 9 strati per la migliore protezione del tuo insilato



### SealPlus blocca la traspirazione dell'ossigeno causa di muffe nel tuo insilato.

- ✓ Barriera all'ossigeno EVOH.
- ✓ Larghezza da 4 a 64 mt.  
Lunghezza fino a 600 mt.
- ✓ Adatto ad ogni esigenza.

### NUOVO: 9 STRATI! 100 VOLTE PIÙ PERFORMANTI DEI FILM IN PE TRADIZIONALI!



Strati di POLIETILENE ANTI UV

Barriera all'ossigeno EVOH

Strati di POLIETILENE ANTI UV



SealPlus Underlay Beige 45µ



SealPlus Film Beige/Black 80µ



SealPlus Film Beige/Back 150µ



SealPlus Film Wall 75 e 110µ



SealPlus Stretch Gold Bale Wrap 25µ



SealPlus Sack for Silage EVOH Oxygen Barrier



SealPlus - 2 Gamma Srl: Corso Inghilterra 15, Mondovì, CN  
Tel.: +39 0174 597679 - www.sealplus.com - info@sealplus.com



ROBERTO SERAFIN  
TEL. 336 492 382



# Biodiversità e resilienza: il valore delle razze bovine autoctone

Tratto dalla rivista *rendena* n° 2-3/2019

**Si riporta di seguito un interessante contributo di un gruppo di studiosi e rappresentanti di diversi Enti ed Istituti universitari volti ad esaminare il valore delle razze bovine autoctone, tra cui la Razza Rendena, in termini di biodiversità e resilienza.**

La selezione delle bovine di razze cosmopolite come la Frisone si è basata sull'aumento di produzione di latte, tralasciando aspetti fondamentali quali la resistenza alle malattie e la resilienza all'ambiente. Questo tipo di selezione ha prodotto degli animali con performance produttive eccellenti, ma con seri problemi riproduttivi, metabolici e di suscettibilità alle malattie, quali la mastite. Le razze autoctone, invece, sembrano essere in genere molto resistenti alle malattie, molto resilienti (adattandosi senza difficoltà a diversi ambienti, foraggi e condizioni climatiche) e capaci di produrre un latte altamente predisposto alla caseificazione. Poco si sa sui meccanismi

che rendono le bovine autoctone più resistenti e resilienti e cosa le razze cosmopolite abbiano perso durante la selezione. Allo scopo di chiarire alcuni meccanismi di tale resistenza abbiamo confrontato, con un approccio multidisciplinare, bovine Frisone e Rendene allevate nella stessa azienda e nelle medesime condizioni (stessa alimentazione, stesso ambiente microbiologico, stesso sistema di mungitura). In particolare, da ogni bovina in studio il latte di ogni singolo quarto mammario e il sangue sono stati prelevati all'asciutta, il giorno del parto, a 10 giorni dal parto e a 30 giorni dal parto. Le maggiori differenze sono state osservate al parto (tra il giorno del parto e 10 giorni dal parto), dove le Frisone hanno manifestato una massiccia lipomobilizzazione e uno stato infiammatorio sistemico elevato, mentre le Rendene hanno dato luogo ad un mobilizzazione bilanciata di grasso e di massa muscolare. Il colostro delle Rendene, inoltre, è caratterizzato da una maggior concentrazione di fattori protettivi ver-

so le infezioni batteriche (lisozima, immunoglobuline, PTX3, citochine, cellule immunitarie protettive) rispetto alle Frisone. Tale concentrazione di fattori protettivi è probabilmente inibita nel colostro di Frisone dalla massiccia lipomobilizzazione e dal conseguente incremento di acidi grassi non esterificati nel plasma, alla base di una condizione di immunosoppressione. Infine lo studio del microbiota del latte ha evidenziato differenze significative nelle due razze. In particolare nelle Rendene c'è una minore biodiversità microbica e la presenza in grande percentuale di una specie batterica appartenente al genere *Streptococcus* (HF 27.5%, REN 68.6%), *Streptococcus thermophilus*, associato a favorevoli profili di caseificazione. Il microbiota del latte delle Rendene è inoltre molto più stabile rispetto a quello delle Frisone durante la lattazione. In conclusione, la presenza in maggior quantità di componenti di immunità innata nel colostro e una composizione batteriologica del latte differente (presenza di batteri



simbionti che proteggono probabilmente dall'invasione di patogeni) e anche più stabile, rendono la razza Rendena più resistente alle mastiti e il suo latte più adatto alla caseificazione. In un'ottica di riduzione dell'uso di antibiotici e di produzioni biologiche, di riduzione del consumo di acqua e utilizzo di foraggi da materiali di scarto, nonché di riduzione in generale delle spese di allevamento, le razze autoctone e in particolare la Rendena sembrano essere un ottimo modello per il futuro dell'allevamento bovino da latte.

Autori: Federica Riva, Joel Filipe, Giulio Curone, Paola Cremonesi, Marco Severgnini, Erminio Trevisi, Bianca Castiglioni, Daniele Vigo, Paolo Moroni, Valerio Bronzo, M. Filippa Addis, Massimo Amadori.

1) Giulio Curone, Joel Filipe, Paola Cremonesi, Erminio Trevisi, Massimo Amadori, Claudia Pollera, Bianca Castiglioni, Lauretta Turin, Vittorio Tedde, Daniele Vigo, Paolo Moroni,



Andrea Minuti, Valerio Bronzo, M. Filippa Addis, Federica Riva. WHAT WE HAVE LOST: MASTITIS RESISTANCE IN HOLSTEIN FRIESIANS AND IN A LOCAL CATTLE BREED. Research in Veterinary Science, 2018, 116:88-98.

2) Cremonesi P, Ceccarani C, Curone G, Severgnini M, Pollera C, Bronzo V, Riva F, Addis Mf, Filipe

J, Amadori M, Trevisi E, Vigo D, Moroni P, Castiglioni B. MILK MICROBIOME DIVERSITY AND BACTERIAL GROUP PREVALENCE IN A COMPARISON BETWEEN HEALTHY HOLSTEIN FRIESIAN AND RENDENA COWS. Plos One. 2018 Oct 24;13(10):E0205054. Doi: 10.1371/journal.pone.0205054.

**DURANTE IL PERIPARTO  
UNA VACCA È PIÙ DELICATA  
DI QUANTO IMMAGINI.**



**TMR STEAMING UP.  
TUTTO QUELLO CHE SERVE,  
NIENT'ALTRO DA AGGIUNGERE.**

Lo steaming up è un periodo particolarmente difficile per le vacche da latte. Per questo è fondamentale alimentarle seguendo una dieta specifica, ricca delle sostanze nutritive necessarie per affrontare il parto nel modo giusto e recuperare in fretta le forze. TMR Steaming Up è l'unifeed che Nutristar ha sviluppato appositamente per questo scopo. Al suo interno sono presenti foraggi, mangimi e integratori di altissima qualità, miscelati secondo proporzioni specifiche. Un alimento completo che aiuterà gli animali a riacquistare salute e produttività e gli allevatori a risparmiare tempo e fatica nella preparazione del carro.

PREPARATO IN  
COLLABORAZIONE CON



# Gestione della mangiatoia

a cura di Mattia Fustini

Le bovine da latte in allevamento trascorrono dalle 4 alle 6 ore al giorno a mangiare, idealmente suddivise in 9-14 pasti. I due fattori principali che invogliano gli animali ad andare alla mangiatoia sono la distribuzione del nuovo alimento e il suo avvicinamento alla mangiatoia. Il tempo in cui la bovina è più motivata ad alimentarsi è al ritorno dalla mungitura, per cui si dovrà cercare di programmare la gestione della mangiatoia che corrisponda con gli orari di mungitura.

## **Alimento a volontà**

La razione dovrebbe essere disponibile sempre a volontà. Per essere certi che gli animali non rimangano mai senza alimento si deve considerare di avere una quantità di avanzo in mangiatoia pari almeno al 4-6% del totale scaricato. Questi residui devono essere raccolti giornalmente, prima della somministrazione del nuovo prodotto.

Si deve prestare una particolare attenzione alla distanza dell'alimento dagli animali: le bovine tendono a scegliere all'interno della razione, spostandola in avanti in cerca degli ingredienti più appetibili. Oltre una certa distanza non riescono più a raggiungerlo, per cui non possono alimentarsi. Avvicinare frequentemente l'alimento stimola l'ingestione e favorisce una fisiologica attività fermentativa ruminale, elemento determinante per avere animali sani e produttivi.

Esiste un vantaggio nel coordinare la distribuzione dell'alimento fresco con il ritorno delle bovine dalla sala di mungitura. Le bovine se in questa fase hanno accesso al nuovo alimento rimangono più a lungo in piedi a mangiare permettendo allo sfintere del capezzolo di chiudersi prima che l'animale si sdrai, riducendo così il rischio di infezioni intramammarie.

## **Razione costante: attenzione alla cernita**

Sono da evitare il più possibile i cambi di razione, cercando di mantenere costante l'apporto di nutrienti nel tempo. È consigliabile miscelare più foraggi perché nel caso si verifichi una variazione in un foraggio, questo non modifichi significativamente la composizione della dieta. Nel caso di dieta unifeed la trinciatura deve evitare la cernita da parte degli animali (foraggi trinciati finemente a 3-4 cm di lunghezza) e si deve cercare di ripetere la stessa lunghezza di giorno in giorno.





Avvicinando frequentemente l'unifeed in mangiatoia si ottiene anche il suo rimescolamento che ne migliora l'omogeneità. Se possibile è consigliabile effettuare più di una distribuzione giornaliera.

#### **Avvicinamento automatico degli alimenti**

Negli ultimi anni sono disponibili in commercio dei robot a batterie che percorrendo la corsia di foraggiamento spingono l'alimento verso gli animali. La distanza dalla mangiatoia viene preimpostata e mantenuta grazie a dei sensori. Questi spingiforaggi automatici oltre a ridurre il lavoro manuale, permettono di garantire un regolare avvicinamento su tutte le 24 ore. Se l'alimento viene spinto verso la mangiatoia più volte al giorno, gli animali assumono maggiore sostanza secca. Anche la preparazione e la distribuzione della razione è stata robotizzata, con il vantaggio di poter effettuare più somministrazioni di alimento fresco.

#### **Mangiatoia pulibile**

È importante che la mangiatoia sia costituita da una superficie liscia e facilmente pulibile: rivestita in acciaio, con vernici specifiche o piastrelle. Questo permette di facilitare la rimozione degli avanzi e di mantenere la salubrità del nuovo alimento distribuito. La mangiatoia dovrebbe avere sempre una copertura ampia, in modo da mantenere il cibo in ombra e protetto dalle intemperie.

#### **Pericolo sovrappollamento**

È fondamentale distribuire l'alimento lungo tutta la lunghezza della mangiatoia e verificare durante il giorno che non rimangano zone vuote. Si dovrà cercare di prevedere al momento della distribuzione dove scaricare più quantità, in modo da sfruttare al meglio tutto lo spazio disponibile. È inutile avere una mangiatoia molto lunga se rimangono delle aree vuote per la maggior parte del tempo. In condizioni di sovrappollamento gli animali manifestano maggior aggressività in mangiatoia e rimangono più tempo in piedi, con un maggior rischio di sviluppare zoppie. Il sovrappollamento incide negativamente sulla produzione delle bovine più di quanto possa fare un unifeed non ottimale.

#### **Riassumendo**

La mangiatoia è il luogo che influenza maggiormente il benessere e la produzione delle bovine, insieme alla zona riposo. Quando la bovina si alimenta con pasti più frequenti e piccoli durante il giorno, si crea un miglior equilibrio di pH nel rumine.

Nonostante questi accorgimenti di gestione alimentare sembrano piccoli dettagli, rimane vero che l'attenzione ai dettagli è ciò che differenzia gli allevamenti con performance ottimali dalla media delle stalle.

# **NOIROMECC**

**NOIROMECC s.r.l.**  
Loc. Formol, 24 - 38020 CASTELFONDO TN  
Tel. 0463-889230  
E-mail: [info@noiromec.it](mailto:info@noiromec.it) Web: [www.noiromec.it](http://www.noiromec.it)



**ATTREZZATURE ZOOTECNICHE**  
**SERRAMENTI PER RICOVERI ZOOTECNICI**  
**SISTEMI DI ASPORTAZIONE DELLE DEIEZIONI**  
**IMPIANTI ESSICCAZIONE E MOVIMENTAZIONE FORAGGIO**



# Stalloni Haflinger

## ALEX – R BZ26982

qualifica di **IB – MOLTO BUONO**

nato 2011

altezza al garrese 152, IMT 18,7 Piano accoppiamenti programmati  
tipicità MB , armonia OTTIMO, arti e appiombi B, passo B, trotto B  
stallone eccellente per correttezza e armonia

Campione Raduno Nazionale Stalloni 2013  
Campione stalloni 3-5 anni Mostra Provinciale 2014  
Campione di categoria mostra haflinger Nova Ponente 2014  
Campione di categoria mostra Haflinger Avelengo 2015

Disponibile per la stagione di monta 2020 presso:  
Allevamento Haflinger di Arseni Paolo e Nicolodi Daniela - Isera  
Prezzo monta 250 €  
Per maggiori info Paolo Arseni 3337415256



## NORGE DEI PLAZI – Z TN13197

nato 24/04/2016

qualifica di **II A-B**

altezza al garrese 151, Torace 170, Stinco 19,5 IMT 12,1  
tipicità B , armonia B, arti e appiombi D, passo Mb,  
trotto MB

padre: N-SAMBUCO DEI RUCC; madre: RIMALDA DEI  
RUCC mm BIRBANTE-I

iscritto nell'elenco stalloni al Raduno Nazionale Stalloni  
di Egna 2019

Proprietario Mosca Gianni

stallone di classe con ottima morfologia e andature  
eleganti!

Disponibile per la stagione di monta 2020 presso:  
Scalet Ilario - Primiero S. Martino di Castrozza  
Prezzo monta € 200,00 +IVA  
Per maggiori info Scalet Ilario 3403755354



QUESTO AUTUNNO  
RICARICA  
I TUOI ANIMALI  
CON LA NUTRIGESTIONE



**Ettaro**  
di LATTE  
by Sivam

**+ LATTE  
DALLA TUA TERRA**



[www.sivamspa.it](http://www.sivamspa.it)

Il 30 dicembre 2019, dopo aver tenacemente e coraggiosamente lottato contro la sua malattia, a soli 66 anni, è mancata Paola Landi, figura particolarmente nota tra gli allevatori trentini. La dr.ssa Paola Landi ha iniziato una lunga collaborazione con la Federazione Allevatori a metà degli anni '80 occupandosi di ginecologia bovina nell'ambito del Piano Ipofertilità. La sua professionalità ed il suo impegno, uniti ad una passione innata per gli animali e ad una naturale predisposizione per i rapporti umani, l'hanno fatta apprezzare da tanti allevatori trentini con i quali aveva instaurato un rapporto di reciproca stima se non addirittura di sincera amicizia. Nel 2011, anche a causa di malanni fisici che sempre di più le rendevano complicata l'attività di campo che lei amava, la dr.ssa Landi è entrata a far parte dei Servizi Veterinari Pubblici, insediandosi nell'ufficio dell'APSS di Predazzo a presidio delle problematiche veterinarie delle Valli di Fiemme e Fassa.

Anche dagli allevatori trentini giunga un pensiero di partecipazione e di vicinanza al figlio Luis e alla mamma Silvana.



Nel gennaio scorso è venuto a mancare Ivo Diodà (Patria) di Daiano. Appassionato allevatore della razza Grigio Alpina, sempre presente alle mostre, ha ricoperto per un ventennio il ruolo di presidente della sezione di razza ed è stato anche consigliere della Federazione Provinciale Allevatori dal 1997 al 2008. Piace ricordarlo come persona buona, sempre disponibile, coinvolto e collaborativo per le attività con gli allevatori della sua valle e della biva.



## RACCOLTA RIFIUTI PERICOLOSI

Prodotti dalle aziende zootecniche "servizio semplificato" tramite FPA in occasione delle aste del:  
**asta del 13 MAGGIO 2020 - asta del 7 OTTOBRE 2020 - asta del 2 DICEMBRE 2020**

Per facilitare la consegna senza fastidiose attese ricordiamo che è indispensabile la prenotazione al centralino della FPA entro il venerdì della settimana precedente

## CALENDARIO ASTE 2020

Le manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

**Mercoledì 12 febbraio**

**Mercoledì 13 maggio**

**Mercoledì 09 settembre**

**Mercoledì 07 ottobre**

**Mercoledì 04 novembre**

**Mercoledì 02 dicembre**

**Fecondazione dopo il 02/06/2019**

**Fecondazione dopo il 01/09/2019**

**Fecondazione dopo il 29/12/2019**

**Fecondazione dopo il 26/01/2020**

**Fecondazione dopo il 23/02/2020**

**Fecondazione dopo il 22/03/2020**

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



## L'ECCELLENZA DEI SISTEMI DI LAVAGGIO AUTOMATICO PER I VOSTRI IMPIANTI DI MUNGITURA



MINI WASH



THERMOWASH



MASTER WASH +

- RISPARMIO ENERGETICO CON IL MINOR TEMPO DI LAVAGGIO
- PRECISIONE DI DOSAGGIO DEI PRODOTTI CHIMICI CON UN MIGLIOR RISPETTO PER L'AMBIENTE
- AUMENTO DELLA QUALITÀ DEL LATTE CON MINOR CARICA BATTERICA
- ENORME RISPARMIO DELLA QUANTITÀ DI ACQUA
- **PUÒ ESSERE INSTALLATA SU TUTTI GLI IMPIANTI DI MUNGITURA**



# Festa di Primavera

Trento, sabato 18 e domenica 19 aprile 2020

## Programma

### Venerdì 17 aprile

Entro le ore 18.00: arrivo degli animali

### Sabato 18 aprile

ore 9.00-16.00 Valutazione puledre di 30 mesi razze Haflinger e Norico  
ore 10.00-12.00 Valutazioni categorie manze della Pezzata Rossa e della Grigio Alpina  
ore 13.00-15.30 Valutazioni categorie vacche della Pezzata Rossa, Grigio Alpina e Rendena  
ore 15.30-16.00 Finale mostra provinciale della Pezzata Rossa, Grigio Alpina e Rendena

### Domenica 19 aprile

ore 9.00-12.00 Mostra cavalli razze Haflinger e Norico  
ore 10.00-12.00 Attività ragazzi dello Junior Club (conduzione, giudizio morfologico)  
ore 14.00-15.00 Premiazione dei vari concorsi e mostre (vacche e cavalli)  
ore 16.00-17.00 Gimkana equestre a cura dei ragazzi dell'Haflinger Club

### Iniziative permanenti nel corso delle due giornate:

- Esposizione bovini ed equini
- Esposizione pecore, capre, maiali, galline, conigli
- Fattoria didattica a cura dell'azienda Aneghe Taneghe
- Laboratorio di lavorazione delle carni e caseificazione del latte a cura degli studenti della scuola di San Michele
- Giri in carrozza per bambini con cavalli Haflinger e Norico
- Spettacolo equestre con dimostrazione di abilità di cavallo e cavaliere (gimkana)
- Concerto del coro Le Piccole Colonne (domenica ore 15.00 Sala Assemblee)





L'innovazione



al servizio del TERRITORIO



# Perozzo & Girardelli s.r.l.

**MACCHINE AGRICOLE  
RIPARAZIONE E VENDITA**

Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – Fax 0461 759675 - perozzog@virgilio.it – www.perozzogirardelli.it  
Perozzo 335 5740 243 – Girardelli 338 6829027

Saremo presenti alla Fiera

**AGRIACNA**

dal 28 febbraio al 1 marzo 2020

## • Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

## • Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

1

2

5

## Più Cooperfidi, più impresa.

3

4

## • Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

## • Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

## • Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



# SUPERBROWN I MIGLIORI PROVATI PER L'INCROCIO DA CARNE!



# AIGRE

Aigre de la Grande Rose

BE000858657745

Nato 27.02.2017

Pommard x Joyeux



Luca Nalli



**Parto facile**



**Gestazione corta**



**Prezzo al kg altissimo**



**Fertilità seme**

## INDICI PROVA DI PROGENIE

N. figli N. allevam.	Fertilità seme	Lunghezza gestazione	Peso / Facilità parto	Valore vitello	Prezzo al kg
170 144	<b>109</b>	<b>118</b>	<b>122</b>	<b>110</b>	<b>125</b>

## DESCRIZIONE LINEARE

Taglia	Muscolosità	Tipo da carne	Arti e piedi	Aspetto generale	Punteggio finale
<b>80</b>	<b>82</b>	<b>75</b>	<b>84</b>	<b>60</b>	<b>81</b>

*Il nuovo Supertoro per l'incrocio da carne per tutte le razze da latte! Combina in modo ideale i vari caratteri: vitelli piccoli di colore chiaro, che nascono facilmente. Vitelli che però mostrano un'ottima conformazione per la quale raggiungono prezzi al kg elevati. Ottima fertilità del seme e gestazione corta.*



**Consorzio SUPERBROWN di Bolzano e Trento**

38121 TRENTO (Italy) - Via delle Bettine, 40 - Tel. +39.0461.657602 - Fax +39.0461.657930

[www.superbrown.it](http://www.superbrown.it) - [info@superbrown.it](mailto:info@superbrown.it)



# CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

## GIOVANI TORI GENOMICI

<b>Superbrown BLOXOY</b>		IT073990266145		Paillette: <b>VERDE PISTACCHIO</b>	
Cross	<b>Blower x Hoxoy x Easy x Etvei</b>	Nato: 10/12/2018		K-Caseina: BB	
Madre	HUXOY MISCHIA ET	Punt.: 90/90	2° 3.02	305 gg 10452 kg	3.90% 405 kg 3.70% 383 kg
Nonna	EASY ISCHIA	Punt.: 84/84	3° 4.05	305 gg 8009 kg	3.50% 283 kg 3.50% 325 kg

<b>Superbrown BOSLEY</b>		IT021002331419		Paillette: <b>ROSSA</b>	
Cross	<b>Boeing x Payssli x Huray x Gordon</b>	Nato: 14/11/2018		K-Caseina: BB	
Madre	NILSE	Punt.: 87/86	2° 3.10	305 gg 14231 kg	3.40% 478 kg 3.80% 534 kg
Nonna	NINA	Punt.: 88/87	3° 4.10	305 gg 11398 kg	4.80% 546 kg 3.90% 447 kg

<b>Superbrown CARNIVAL</b>		IT021002330777		Paillette: <b>VERDE SCURO</b>	
Cross	<b>Cadence x Anibal x Einstein x Zaster</b>	Nato: 14/09/2018		K-Caseina: BB	
Madre	STEVIA	Punt.: 84/85	1° 2.04	305 gg 7380 kg	3.89% 287 kg 3.62% 267 kg
Nonna	STACY	Punt.: 86/86	1° 2.06	305 gg 9173 kg	3.50% 325 kg 3.60% 333 kg

<b>Superbrown SPERANZIO</b>		IT072990351226		Paillette: <b>ARANCIONE</b>	
Cross	<b>Superstar x Harvest x Vigor x Scipio</b>	Nato: 24/08/2018		K-Caseina: AB	
Madre	HARVEST GIOIA	Punt.: 87/87	2° 3.01	305 gg 10418 kg	4.95% 516 kg 3.77% 393 kg
Nonna	NN	Punt.: 90/89	5° 6.07	305 gg 13547 kg	4.34% 588 kg 3.71% 503 kg

<b>Superbrown SYNTEC</b>		IT014990150540		Paillette: <b>GIALLO</b>	
Cross	<b>Sinatra x Dubfire x Payssli x Shrek</b>	Nato: 14/04/2018		K-Caseina: BB	
Madre	BODENGO AZZURRA	Punt.: 88/87	2° 3.02	305 gg 9216 kg	4.94% 455 kg 3.87% 357 kg
Nonna	SCILA	Punt.: 86/87	3° 4.00	305 gg 9283 kg	4.90% 458 kg 3.70% 346 kg

<b>Superbrown HUDD</b>		IT021002279611		Paillette: <b>NOCCIOLA</b>	
Cross	<b>Hotel x Zephir x Glenn x Vinozak</b>	Nato: 16/01/2018		K-Caseina: AB	
Madre	ASHTON	Punt.: 88/89	2° 4.01	305 gg 10876 kg	4.10% 450 kg 3.70% 407 kg
Nonna	ASHLYN	Punt.: 84/84	1° 2.09	305 gg 7437 kg	5.00% 374 kg 4.00% 295 kg

<b>Superbrown BORAY</b>		IT026990445909		Paillette: <b>SALMONE</b>	
Cross	<b>Boeing x Huray x Denmark x Jetway</b>	Nato: 16/03/2018		K-Caseina: BB	
Madre	HURAY NOLA ET	Punt.: 89/87	4° 5.10	305 gg 13259 kg	4.30% 567 kg 3.80% 499 kg
Nonna	ANITA	Punt.: 85/85	3° 4.08	305 gg 11393 kg	3.70% 417 kg 3.70% 421 kg

<b>Superbrown JANKO</b>		IT022990222365		Paillette: <b>ROSA</b>	
Cross	<b>Jaguar x Solaris x Payssli x Moiado</b>	Nato: 17/02/2018		K-Caseina: BB	
Madre	SARA	Punt.: 89/88	2° 3.04	275 gg 7059 kg	3.60% 251 kg 3.90% 274 kg
Nonna	GM SUSI	Punt.: 87/89	3° 4.08	305 gg 8832 kg	3.80% 333 kg 4.00% 350 kg



# Galassi

## Macchine Agricole

MEZZOCORONA

### FENDT



**FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.**

### VALTRA



**GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)**  
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - [www.galassigiuseppe.it](http://www.galassigiuseppe.it)



 **RIEPER**

## MANGIMI DI QUALITÀ PER IL SUCCESSO DEI CLIENTI.

- 70 anni di consolidata esperienza
- Impegno costante nella produzione di mangimi di altissima qualità
- Analisi dei foraggi aziendali
- Vasta gamma di referenze per tutte le necessità aziendali
- Proposta della razione ottimale per le vostre esigenze
- Consulenza esperta nello sviluppare la razione ottimale per soddisfare ogni vostra esigenza

### I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



**Luca Zuccher**  
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



**Matteo Magnini**  
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno



**Alberto Aloisi**  
Cell: 336 26 09 51

Val di Fassa, Val di Fiemme, Cembra e Alta Anania